

Chiesa viva

ANNO XLV - N° 484
LUGLIO-AGOSTO 2015

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e Fax 030 3700003
www.chiesaviva.com

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com&Print (BS)
contiene I. R.

www.chiesaviva.com
e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI!» (Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo: ordinario Euro 40,
sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
25123 Brescia, Via G. Galilei, 12 C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati,
non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto
la sua personale responsabilità



Il resto della Chiesa Cattolica ancora in vita
nonostante sia in esilio da quasi sessant'anni

«GRAVI RAGIONI DI STATO»

LA BOMBA ATOMICA E L'ECLISSI DEL VERO VICARIO DI CRISTO

del dott. Gary Giuffré

Fu la minaccia di una bomba all'idrogeno, usata dalle potenze mondiali massoniche, nell'ottobre 1958, ad allontanare un pontefice romano neoeletto dalla Cattedra di Pietro?

Da quel momento, le relazioni persistenti e le testimonianze di ex funzionari del Vaticano e segretari dei cardinali indicano che, alle **05:55, del 26 ottobre 1958, i principi papali della Chiesa avevano eletto il Cardinale Giuseppe Siri di Genova come successore di Papa Pio XII. Il nuovo Papa eletto aveva accettato l'ufficio diventando il 262° Vicario di Cristo, informando i cardinali che assumeva il nome di "Gregorio XVII"**. Ma il nuovo Papa non si presentò al balcone papale, e due sere dopo qualcuno completamente diverso fu portato alla ribalta in piazza San Pietro come la scelta fatta dai cardinali elettori per presiedere alla Chiesa.

Sebbene condotta nelle stanze chiuse del Conclave, l'elezione del nuovo pontefice era stata annunciata pubblicamente al mondo esterno con i segnali di fumo bianco, che



Il card. Giuseppe Siri nel 1955.

uscirono dal camino della stufa della Cappella Sistina e diedero la notizia a circa 300 mila fedeli nella piazza sottostante, come pure dai comunicati gioiosi della Radio Vaticana che annunciavano che effettivamente era stato eletto. Tali notizie furono diffuse dai media laici di tutto il mondo.

Ma, nell'arco di mezz'ora, vi fu un secondo annuncio, senza precedenti nella storia, che un "errore" nei segnali di fumo aveva innescato un annuncio prematuro dell'elezione di un nuovo Papa. Nessuna figura in talare bianca apparve sul balcone pontificio per altre 48 ore, quando il 28 ottobre 1958, la festa di San Simone e San Giuda, **il massone Angelo Roncalli apparve improvvisamente sulla scena mondiale come "Papa" Giovanni XXIII.**

Questa fu la prima volta, dal 1378, che i cardinali avrebbero ingannato gli esterni al conclave sull'identità del prelado che essi

avevano eletto Papa, con le conseguenze non intenzionali di lanciare **il Grande Scisma d'Occidente che è durato 40 anni e che ha creato quattro antipapi.**

Dimostrando di essere di gran lunga la scelta peggiore, la capitolazione dei cardinali all'usurpazione, esternamente imposta di Roncalli del papato, nel 1958, sarebbe stata la legge che ha consentito ad una mostruosa setta scismatica di insediarsi in Vaticano che, improvvisamente, divenne al tempo stesso un nemico di Dio e dell'uomo, e che avrebbe presto brandito quel randello di eresie conosciuto come il **“Concilio Vaticano II”** contro i fedeli, sostenuto da sei anti-papi e ancora in corso.

La Chiesa cattolica (insieme al suo pontefice legittimo) fu sfrattata dalle sue strutture visibili a Roma e confinata nel “deserto”, con conseguenti terribili sofferenze per i fedeli, per oltre mezzo secolo.

Delle testimonianze tramandate, alcune delle quali sono state anche pubblicate, indicano che **l'abolizione dell'elezione di Siri si è ripetuta nel 1963 e forse anche negli altri due conclavi papali tenuti nel 1978**. Questi eventi rappresentarono il culmine delle minacce massoniche mirate ad annientare il Vaticano che furono apertamente dirette contro Papa Pio XII, durante la seconda guerra mondiale. Prima della fine della guerra, l'autore britannico e perenne portavoce dell'establishment anticattolico, **H. G. Wells**, pubblicò il suo libro, **“Crux Ansata”, nel quale propugnava apertamente la distruzione del Vaticano**. Nel suo primo capitolo, **Wells stravolse completamente la neutralità del Papa durante la guerra, e denunciò Pio XII come “un chiaro alleato dell'Asse Nazi-Fascista-Scintoista”**.

Il Papa aveva semplicemente deciso di consentire a una delegazione del governo giapponese di presentare in Vaticano un appello per la fine della guerra perché fosse trasmesso agli alleati, con i quali il Giappone non aveva altri mezzi di comunicazione. Wells terminò la sua filippica contro il Vaticano con questa proposta minacciosa:

«Perché non bombardiamo Roma?»

«Il 1° giugno, 1942, il nemico ha bombardato Canterbury e il più vicino possibile all'arcivescovo di Canterbury. Ma chi è un semplice arcivescovo protestante nei confronti di Sua Santità il Papa? Nel marzo del 1943, Roma non era stata ancora bombardata.

«Ora, consideriamo i seguenti fatti:

«Siamo in guerra con il Regno d'Italia, che ha sferrato un attacco particolarmente crudele e stupido contro i nostri alleati Grecia e Francia; (il Regno d'Italia) che è la patria

del fascismo; e il cui duce Mussolini implorò in modo particolare di avere il privilegio di partecipare al bombardamento di Londra.

«Ci sono anche truppe italiane che combattono contro i Russi, nostri alleati. Un bombardamento totale (come quello di Berlino) della capitale italiana sembra non solo auspicabile ma necessario. Attualmente, la comune convinzione che Roma sarà solo marginalmente coinvolta dai nostri bombardieri sta provocando una enorme concentrazione degli elementi peggiori dell'ordine fascista a Roma e dintorni.

«Non solo Roma è l'origine e il centro del fascismo, ma

è stata la sede di un Papa che, come vedremo, dopo la sua intronizzazione, è stato un alleato aperto dell'Asse Nazi-Fascista-Scintoista. Egli non ha mai alzato la voce contro quell'Asse, non ha mai denunciato le aggressioni abominevoli, gli omicidi e le crudeltà che essi hanno inflitto all'umanità, e le richieste che sta ora facendo per la pace e il perdono sono manifestamente destinate ad aiutare la fuga di questi criminali, in modo che essi possano, in un prossimo futuro, lanciare un nuovo assalto su tutto ciò che è decente nell'umanità. Il Papato è certamente in comunicazione con i giapponesi, e mantiene in Vaticano un posto di osservazione attiva giapponese. [Si deve ricordare che da questo momento, **la sconfitta del Giappone è già cosa scontata, poiché le sue grandi città sono state ridotte in cenere dai bombardamenti incendiari americani.** Inviati giapponesi si trovavano a Roma per implorare aiuto dal Vaticano per contattare il governo americano da parte loro, in modo da facilitare la fine della guerra. **Ma l'amministrazione Roosevelt voleva prolungare la guerra con il Giappone il più a lungo possibile, al fine di sviluppare la bomba atomica, provarla poi sulla razza gialla, e quindi**

dimostrare il potere e le capacità distruttive degli Stati Uniti al mondo intero].

«Nessun'altra capitale è stata risparmiata agli attacchi di questa guerra.

«Perché non bombardiamo Roma? Perché permettiamo a questi nemici aperti e dichiarati della libertà democratica di ospitare i loro alleati giapponesi e organizzare una distruzione pseudo-cattolica della libertà democratica? Perché – dopo tutte le sorprese e i tradimenti di questa guerra – consentiamo queste aperte manovre di attacchi interni al-



Fu usata la minaccia di una bomba atomica sul Vaticano per allontanare Giuseppe Siri dalla Cattedra di Pietro?

la riabilitazione dell'Europa? La risposta risiede nella deliberata cecità del nostro Ministero degli Esteri e manifesta una gravissima accusa della maliziosa disgregazione sociale inerente alle attività contemporanee della Chiesa Cattolica»¹.

In realtà, durante la Seconda Guerra mondiale, le bombe alleate colpirono il Vaticano due volte e da allora Papa Pio XII, riuniti i cardinali, consigliò loro di prepararsi per eleggere un pontefice successore al di fuori dell'Italia, nel caso in cui Egli fosse stato ucciso. **Nel maggio del 1945, il conflitto armato in Europa era giunto al termine, ma le tattiche d'intimidazione violenta, esercitate dai nemici della Chiesa contro il Papa, non si fermarono con la fine della guerra.**

Molti fatti indicano che, **già dal 1949, i poteri secolari tentavano di intimidire Papa Pio XII con la minaccia di una bomba nucleare sul Vaticano**, per forzare un cambiamento nell'insegnamento della Chiesa il **quale ostacolava l'agenda dell'emergente governo mondiale dell'anticristo.**

Come parte dell'offensiva della Massoneria contro la Chiesa, nel periodo successivo alla Seconda Guerra mondiale, lo scrittore rabbiosamente anti-cattolico, **Avro Manhattan, lanciò, sotto forma di libro, una minaccia pubblica contro il Papa** con la quale egli arditamente annunciava:

«La Chiesa cattolica s'intromette negli affari dei corpi politici con la stessa energia, audacia, astuzia e determinazione, come ha fatto nel periodo compreso tra le due guerre mondiali.

«La Chiesa Cattolica non è facilmente scoraggiata da sconfitte, battute d'arresto o da tristi fallimenti tali da intimidire altre meno maestose istituzioni. Come la fenice, essa sorge dopo ogni sconfitta più forte e più viva di prima ...
«... I governi vanno e vengono, ma la Chiesa Cattolica continua ad ergersi sempre più determinata che mai. Essendo l'istituzione implacabile che è, la Chiesa Cattolica non si fermerà.

«Vi è da aspettarsi sicuramente che, invece di aiutare a scongiurare una terza catastrofe mondiale, la Chiesa Catto-

lica, continuando ad allinearsi con le forze non illuminate, contribuirà in modo decisivo all'ampliamento del divario che già separa le due grandi parti del mondo. **Ma così facendo, la Chiesa Cattolica dovrebbe tener presente che non solo mette in pericolo la vita d'innomerevoli milioni di persone, ma anche la sua stessa esistenza. Una Terza Guerra mondiale**, a differenza delle guerre recenti, significherebbe la definitiva distruzione non solo d'interi popoli, ma anche di antiche istituzioni, **tra cui la stessa**

Chiesa Cattolica che sarebbe sicuramente quella che soffrirebbe più di ogni altra.

«Milioni di persone ben pensanti stanno oggi cercando di costruire un mondo in cui la guerra sia messa fuorilegge. Forze nuove e vive sono in marcia. Poiché la Chiesa Cattolica ha visto piccoli paesi crescere in potenti imperi e poi cadere, poiché Essa ha visto l'ascesa e la caduta di innumerevoli governanti, ha visto l'apparire e lo scomparire di ideologie, **non lasciamo che si faccia vane illusioni che possa vedere anche l'avvento e la scomparsa delle forze progressiste che stanno ora investendo il pianeta.**

«**Le bombe atomiche, che in pochi secondi hanno spazzato Hiroshima e Nagasaki dalla faccia della terra ed hanno messo in ginocchio il Giappone dovrebbe essere un monito per tutte quelle forze che si occupano del futuro dell'umanità e che i metodi dei principi non negoziabili delle epoche passate sono superati per sempre. A meno che non si aprano nuovi orizzonti, vengano ideati nuovi metodi e si incoraggi**

un nuovo spirito, i sistemi economici, le dottrine sociali e regimi politici, così come le istituzioni religiose, inevitabilmente faranno precipitare su se stessi e su tutta l'umanità l'annientamento totale finale.

«**La Chiesa Cattolica non sarebbe affatto un'eccezione e, come tutte le altre istituzioni del mondo, dovrebbe fare attenzione a questo avvertimento e, tenendo il passo con lo spirito del ventesimo secolo, dovrebbe cercare di seguire una nuova strada**»².

Nei suoi scritti esoterici, verso la fine dei suoi anni, **Alice B. Bailey**, l'ex alta sacerdotessa di quello che oggi è cono-



Papa Pio XII.

¹ H.G. Wells, "Crux Ansata; An Indictment of the Roman Catholic Church", 1944, pp. 418-420.

² Avro Manhattan, "The Vatican In World Politics", 1949, Gaer Associates, New York, pp. 418-420.

sciuto come il “New Age”, ha sfacciatamente esposto le forze occulte che dominano l’offensiva massonica per la creazione di un **governo mondiale anti-cristiano**. Nel 1957, un anno prima della morte di Papa Pio XII, **Bailey descrisse, senza mezzi termini, come le potenze mondiali hanno cercato di terrorizzare segretamente la Chiesa con le loro armi nucleari**.

Questo serviva per aprire la strada ad una “ONU delle religioni mondiali”, come un ingrediente necessario per il “Nuovo Governo Mondiale”:

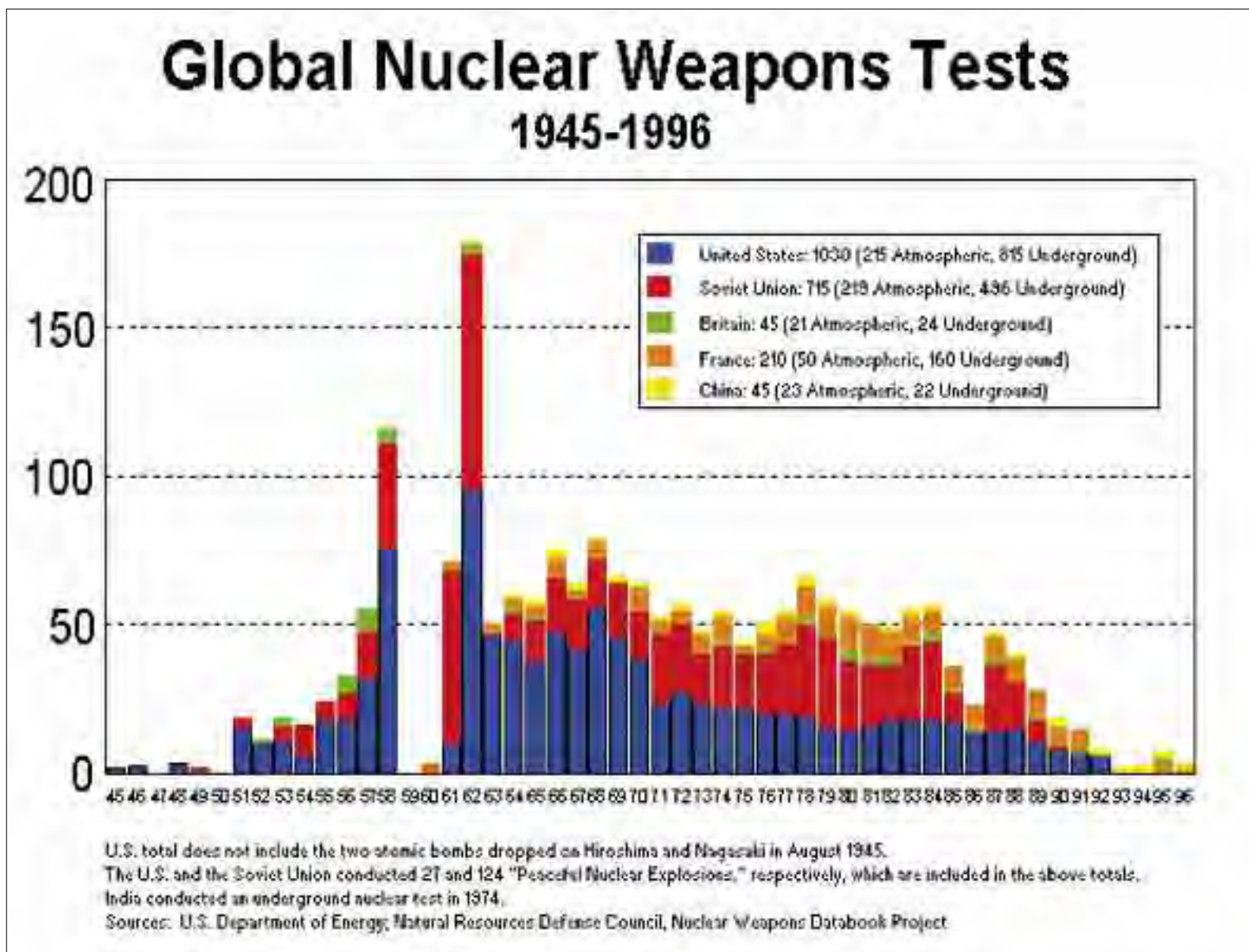
«La bomba atomica (anche se è stata usata solo due volte in modo distruttivo) pose fine alla resistenza delle potenze del male. I suoi usi sono duplici in questo momento:

- a. **Come il precursore di quella liberazione di energia che cambierà il modo di vivere dell’umanità** e inaugurerà la nuova era in cui non si avranno le civiltà e le loro culture emergenti, ma in cui si avrà **una cultura mondiale e una civiltà emergente**, dimostrando, in tal modo, la vera sintesi che è alla base dell’umanità.
- b. **Come mezzo nelle mani delle Nazioni Unite per far rispettare le forme esteriori della pace**. La bomba atomica non appartiene alle tre nazioni che l’hanno perfezionata e di cui possiedono attualmente i segreti: Stati Uniti d’America, Gran Bretagna e Canada. **Essa appartiene alle Nazioni Unite per il suo uso** (o speriamo

piuttosto, per la minaccia del suo uso) **quando l’azione aggressiva da parte di una nazione alza il suo volto brutale**. In sostanza, non ha importanza che l’aggressione sia l’azione di una nazione particolare o quella di un gruppo di nazioni o se proviene da gruppi politici di qualsiasi potente organizzazione religiosa, **come la Chiesa di Roma**, che non sono ancora capaci di star lontano dalla politica e dedicarsi, invece, alle attività che competono a tutte le religioni: **condurre gli esseri umani più vicino al Dio dell’Amore**»³.

Alla luce degli scritti di Alice Bailey, il calendario dei “test” delle diverse armi nucleari, condotti nel 1958, **acquista ora un’enorme importanza**. L’incredibile aumento delle detonazioni di ordigni nucleari (da parte degli Stati Uniti e dell’URSS) **si sono verificati proprio durante il 1958**, più che in qualsiasi altro anno precedente. In realtà, vi furono più esplosioni di ordigni nucleari **durante i 18 giorni**, compresi tra la morte di Papa Pio XII, il 9 ottobre, e il trionfo delle forze massoniche al Conclave che ne seguì, di quelle che si sono verificate nel corso di un analogo periodo di tempo da quando avvenne la prima esplosione atomica, nel luogo del test chiamato “Trinità”, il 16 luglio 1945.

³ Alice B. Bailey, “The Externalization of the Hierarchy”, 1957 Lucis Publishing Co., New York, p. 548.



Inoltre, **l'unico altro periodo di 12 mesi**, nel quale il numero totale di esplosioni nucleari superò ogni altro fu nel 1962, lo stesso anno in cui **il massonico Concilio Vaticano II** ebbe inizio.

Le implicazioni sono talmente enormi da indicare che, in quei due momenti cruciali della storia ecclesiastica, **vi fu l'evento di una cospirazione delle forze massoniche contro la Chiesa.**

Ciò è ulteriormente confermato da prove documentate che lo sviluppo del programma nucleare sovietico è stato facilitato, sin quasi dal suo inizio, dal trasferimento di tecnologia vitale e materiale radioattivo dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica, nel corso dell'anno 1940. **Ciò avvenne con la piena consapevolezza delle più alte autorità del governo americano.**

Come se stesse riflettendo sulla propria esperienza, vissuta in prima persona, **Giuseppe Siri**, nel 1972, **rivelò la volontà delle potenze mondiali di rovesciare le convenzioni della Chiesa in materia di elezione del Papa: credeva nel tempo in cui l'isolamento assoluto del conclave fosse essenziale se i cardinali dovevano essere liberi di condurre un'elezione papale legittima.** In caso contrario, le interferenze esterne avrebbero comportato l'acquisizione delle strutture vaticane da parte delle forze ostili alla Chiesa:

«La legge del conclave si basa su due principi fondamentali: **il diritto esclusivo del Sacro Collegio, e l'isolamento.** Quest'ultimo non è venuto d'improvviso: è stato il risultato di una risposta a situazioni manifeste e di grave necessità. Questi due principi fondamentali sostengono l'un l'altro nelle vicissitudini di un'elezione. È ovvio che un'elezione affidata a un corpo elettorale troppo vasto, umanamente parlando, sarebbe più difficile e più impressionabile e, quindi, comporterebbe una scarsa garanzia di ragionevolezza e di corrispondenza agli interessi supremi della Chiesa. Solo con un gruppo di uomini, accuratamente selezionati, è possibile che in un'elezione, come nelle vicende umane, il criterio del vero bene possa prevalere. **L'isolamento del conclave è ancor più necessario oggi; con i mezzi moderni, con le tecniche moderne, senza completo isolamento, non sarebbe possibile ottenere delle elezioni senza subire le pressioni di potenze esterne. Oggi, alcuni superpoteri (e anche alcune potenze minori) hanno troppo interesse a possedere, da parte loro, sia attraverso la compiacenza o la debolezza [dai dirigenti della Chiesa], la massima autorità morale nel mondo. Ed essi farebbero qualsiasi cosa pur di raggiungere questo obiettivo.** Le pressioni per rovesciare la sostanza della legge del Conclave sarebbero spinte dal desiderio di ottenere questo risultato»⁴.

Prima della sua morte, però, **Siri cambiò idea e sostenne l'abolizione del conclave sigillato.** Si era evidentemente



Il fungo atomico dell'esplosione della bomba sganciata su Hiroshima.

reso conto che l'isolamento del Conclave aveva fatto il suo tempo, durante l'ultima parte del 20° secolo. Perché ora aveva facilitato i piani dei nemici della Chiesa – che si erano “infiltrati” nei ranghi dei cardinali – a viziare, a loro piacimento, il processo del Conclave segreto, con nessuna delle restrizioni che si avrebbe da un controllo pubblico. Un rapporto della rivista **“30 Giorni”** ha spiegato:

«**Era il febbraio 1988.** Due giornalisti di “30 Giorni” erano in viaggio verso la città di Genova, per intervistare il Cardinale Arcivescovo Giuseppe Siri. Era l'anno dei Papi – il 30° anniversario della morte di Pio XII e l'elezione di Giovanni XXIII e il decimo anniversario dell'elezione di Giovanni Paolo II. Non vi era nessun testimone migliore dei Pontificati di questi tre successori di Pietro, di Siri, che fu egli stesso un “papabile” nei tre Conclavi.

“A Siri fu posta una domanda che non si aspettava, **circa la verità delle ricorrenti accuse che la Massoneria aveva infiltrato la Chiesa.** L'anziano Cardinale non rispose e, suggerendo che egli non voleva fare alcuna dichiarazione pubblica in merito, indicò il registratore che accese. Poi, con la mano libera, fece un gesto che fu molto eloquente. Quello che voleva dire era: **“Certo, che c'era infiltrazione”.**

«Spento il registratore Siri aggiunse: **“Questa è una cosa molto seria, e io ho fonti di prima mano. Ho scritto le mie memorie su questo e altri eventi della vita della Chiesa, che saranno pubblicate tra 50 anni. Ma per ora, preferirei non dire nulla di più”.**

⁴ Giuseppe Siri, “The Election of the Roman Pontiff”, “Renovatio”, VII [1972], fasc. 2, pp. 155-156, ripubblicato in: “Il dovere dell'Ortodossia” 1991, Giardini Editori, Pisa, pp. 52-54.

«Ma il cardinale aveva fiducia nel suo grande, amico personale, **Raimondo Spiazzi**, un teologo domenicano dello stampo di Pio XII che era stato il Decano della Facoltà di Scienze dell'Angelicum. Spiazzi riporta parte della conversazione nella biografia che ha recentemente dedicata al suo defunto amico: **“Siri disse che dovevamo pregare per i futuri conclavi**, per la grazia che i partecipanti fossero veramente liberi da ogni tipo di condizionamento o influenza, non solo di natura politica o etnica, ma anche sociale. Noi avremmo dovuto pregare perché **‘non ci fosse alcuna manipolazione da parte di una setta’**. Si riferiva alla Massoneria sulla base delle informazioni dirette che aveva ricevuto da affiliati e della sua conoscenza sulle astuzie che la Massoneria usava per irretire esponenti vaticani e i loro uffici. **Egli non esitò a fare nomi e parlò del pericolo anche per il Conclave**. Forse è per questo che egli propose di abolire l'aspetto del segreto in modo che gli eventi potessero aver luogo alla luce del giorno»⁵.

SOLO UNA COINCIDENZA DI DATE?

Grazie alla recente declassificazione di documenti e di Internet, siamo ora in grado di esaminare **il programma di test nucleari che furono condotti dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica poco prima del Conclave del 1958**.

Vediamo, prima, la rassegna della Tabella delle esplosioni note di ordigni nucleari russi, per il periodo che ha portato fino al Conclave, e che è stato redatto da un gruppo ambientalista norvegese, la **“Fondazione Belona”**:

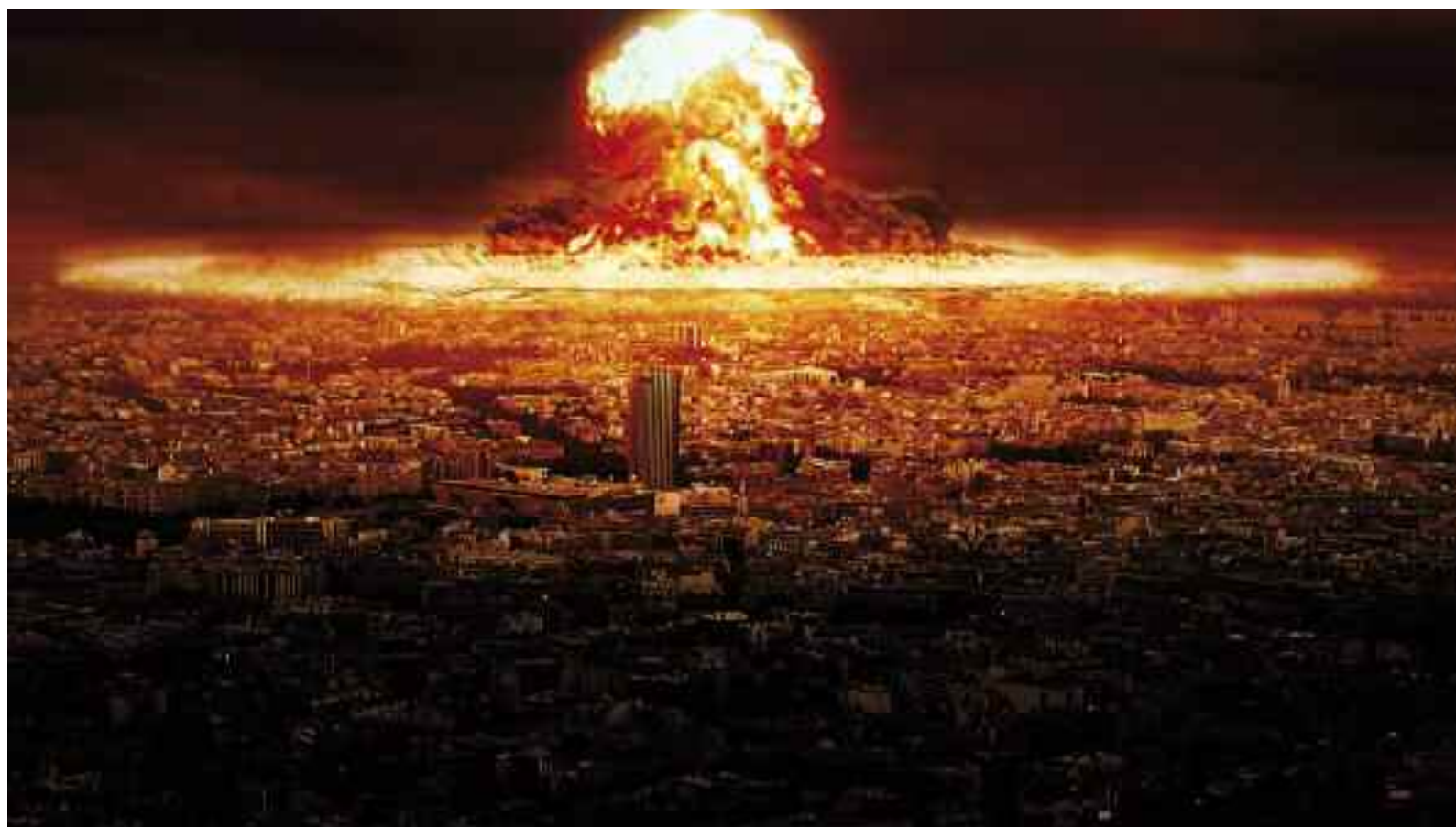
Esplosioni nucleari della Russia 1957 - 1958

<u>No.</u>	<u>Data</u>	<u>Tempo</u>	<u>Potenza</u>
1	24 settem. 1957	09.00	Dim. Megatoni [*]
2	06 ottobre 1957	08.58	Sconosciuta
3	10 ottobre 1957	06.55	Piccola
4	23 febbra. 1958	[n/a]	Dim. Megatoni [*]
5	27 febbra. 1958	07.59	Dim. Megatoni [*]
6	27 febbra. 1958	10.24	Grande
7	14 marzo 1958	[n/a]	Oltre 1 Megatoni
8	20 marzo 1958	[n/a]	Piccola
9	22 marzo 1958	[n/a]	Media
10	20 settem. 1958	[n/a]	[n/a]
11	30 settem. 1958	07.50	Media
12	30 settem. 1958	09.55	Media
13	02 ottobre 1958	08.00	Moderata
14	02 ottobre 1958	09.01	Moderata
15	05 ottobre 1958	06.00	[n/a]
16	10 ottobre 1958	07.51	Grande
17	12 ottobre 1958	07.53	Dim. Megatoni [*]
18	15 ottobre 1958	07.51	Dim. Megatoni [*]
19	18 ottobre 1958	09.51	Dim. Megatoni [*]
20	19 ottobre 1958	07.27	Piccola
21	20 ottobre 1958	08.20	Dim. Megatoni [*]
22	22 ottobre 1958	08.21	Dim. Megatoni [*]
23	24 ottobre 1958	08.03	Dim. Megatoni [*]
24	25 ottobre 1958	08.20	Grande

[* 20-30 Megatons]

(Frederic Hauge, “Sources to radioactive contamination in Russian Counties of Murmansk and Arkhangelsk; Nuclear Explosions”, Bellona Foundation, P.O.Box 2141 Grunerlokka, 0505 Oslo, Norway).

⁵ “Infiltrati? Sì...” “30 Giorni”, novembre 1991, p. 55.



Il lettore avrà notato che dopo un modello sporadico di test nucleari da parte dell'URSS, che ebbe inizio il 24 settembre 1957, **vi fu un notevole aumento del loro numero nel mese di ottobre 1958**. Le esplosioni di sei enormi ordigni atomici sovietici, di potenza tra i 20-30 megatoni, e la detonazione di altri due ordigni nucleari classificati come di **“grande”** potenza, sono stati condotti nel corso di **una quindicina di giorni più un giorno, dal 10-25 Ottobre 1958**.

Questo è esattamente coinciso con il periodo di **15 giorni a partire dal giorno dopo la morte di Papa Pio XII, e termina il pomeriggio in cui i cardinali sono stati isolati nella Cappella Sistina per eleggere il nuovo papa. Angelo Roncalli, descritto da Avro Manhattan come “candidato del Cremlino”, apparve sul balcone papale il 28 ottobre. Tre giorni dopo, il 31 ottobre 1958, il Cremlino annunciò di fermare il suo programma di test di armi nucleari**, con una nuova esplosione il 3 novembre, quasi da intendere come un “dono” a Roncalli, il giorno prima della sua coronazione di antipapa. I test nucleari sovietici ricominciarono solo dopo tre anni.

Nel frattempo, la frequenza di esplosioni di ordigni di grande potenza, fu criticata come non necessaria da uno dei più grandi scienziati russi, **Andrei Sacharov, che ovviamente non conosceva la vera motivazione dei test atomici del Cremlino**, e si era particolarmente opposto a quelli che si erano verificati poco prima del Conclave:

«Le esplosioni dei test atmosferici su Novaja Zemlja sono state effettuate nel corso di due periodi. La prima esplosione di test atmosferici su Novaja Zemlja **è stata effettuata il 24 settembre 1957**. Entro il 10 ottobre di quell'anno, **tre ordigni furono fatti esplodere**. Nel mese di febbraio e marzo 1958, sei bombe furono fatte esplodere. Questa fu l'unico evento in cui ordigni nucleari furono fatti detonare in Novaja Zemlja, durante i primi sei mesi dell'anno. **Dal 20 settembre al 25 ottobre 1958, altre 15 bombe furono fatte esplodere**. Le resistenze alle esplosioni dei test atmosferici aumentarono tra gli ingegneri militari russi, dopo 1958. Andrej Sacharov fu uno dei più noti avversari dei test nucleari atmosferici. Egli sosteneva che non esistevano ragioni scientifiche per eseguire test nucleari a ripetizione di ordigni della potenza di 20-30 megatoni... [In seguito] Nessun altro test sovietico ebbe luogo tra il 3 novembre 1958 e il 1° settembre 1961 ...» (Ibid.)

Per non essere da meno, **gli americani fecero la loro parte per mantenere alto il livello del terrore nucleare fino al momento dell'elezione del nuovo Pontefice**. Durante lo stesso periodo, gli Stati Uniti condussero test nucleari senza precedenti per tipo e numero. Le Tabelle che seguono e le descrizioni dei test nucleari degli Stati Uniti, **dal 28 maggio 1957 al 29 ottobre 1958**, sono stati ricavati dal documento online, **“U.S. Nuclear Testing From Project Trinity to the Plowshare Program”**:

«... 4.14 OPERAZIONE PLUMBBOB

«Condotta nel Test Site del Nevada, dal 28 maggio al 7 ottobre 1957, l'Operazione Plumbbob incluse le **24 esplosioni nucleari** elencate nella Tabella sottostante. La serie

comprese anche **sei esperimenti di sicurezza**, condotti per garantire che nessuna reazione nucleare si potesse verificare se le alte componenti esplosive dell'ordigno fossero state accidentalmente fatte esplodere, durante la conservazione o il trasporto (18: 1,6,7). Questi test sono discussi con i successivi esperimenti di sicurezza nella sezione 4.18

«Eventi nucleari dell'Operazione Plumbbob, 1957

<u>Evento</u>	<u>Data</u>	<u>Tipo</u>	<u>Potenza</u>
BOLTZMANN	28 maggio	Torre	12 kilotoni
FRANKLIN	02 giugno	Torre	140 tonn.
LASSEN	05 giugno	Pallone	0.5 tonn.
WILSON	18 giugno	Pallone	10 kilotoni
PRISCILLA	24 giugno	Pallone	37 kilotoni
HOOD	05 luglio	Pallone	74 kilotoni
DIABLO	15 luglio	Torre	17 kilotoni
JOHN	19 luglio	Missile aria-aria	circa 2 kilotoni
KEPLER	24 luglio	Torre	10 kilotoni
OWENS	25 luglio	Pallone	9.7 kilotoni
STOKES	07 agosto	Pallone	19 kilotoni
SHASTA	18 agosto	Torre	17 kilotoni
DOPPLER	23 agosto	Pallone	11 kilotoni
FRANKLIN PRIME	30 agosto	Pallone	4.7 kilotoni
SMOKY	31 agosto	Torre	44 kilotoni
GALILEO	02 settem.	Torre	11 kilotoni
WHEELER	06 settem.	Pallone	197 tonn.
LAPLACE	08 settem.	Pallone	1 kilotoni
FIZEAU	14 settem.	Torre	11 kilotoni
NEWTON	16 settem.	Pallone	12 kilotoni
RAINIER	19 settem.	Galleria	1.7 kilotoni
WHITNEY	23 settem.	Torre	19 kilotoni
CHARLESTON	28 settem.	Pallone	12 kilotoni
MORGAN	07 ottobre	Pallone	8 kilotoni



Fungo atomico di un'esplosione dell'Operazione HARDTACK.

«4.15 OPERAZIONE HARDTACK I.

«HARDTACK era la denominazione degli Stati Uniti per i test nucleari nel Pacifico e in Nevada, durante il 1958. La Fase I, discussa in questa sezione, si compose di 34 detonazioni nucleari nel Pacifico, che era la stessa quantità di tutti i test oceanici precedenti. La serie comprende un'ampia varietà di eventi, come indicato nella Tabella sottostante (19: 23, 24)

«Eventi nucleari dell'Operazione Hardtack, 1958

<u>Evento</u>	<u>Data</u>	<u>Tipo</u>	<u>Potenza</u>
YUCCA	28-aprile	Alta quota (pallone)	1.7 kilotoni [*]
CACTUS	06 maggio	Superficie	18 kilotoni
FIR	12 maggio	Chiatta	1.36 megatoni
BUTTERNUT	12 maggio	Chiatta	81 kilotoni
KOA	13 maggio	Superficie	1.37 megatoni
WAHOO	16 maggio	Sott'acqua	9 kilotoni
HOLLY	21 maggio	Chiatta	5.9 kilotoni
NUTMEG	22 maggio	Chiatta	25.1 kilotoni
YELLOWWOOD	26 maggio	Chiatta	330 kilotoni
MAGNOLIA	27 maggio	Chiatta	57 kilotoni
TOBACCO	30 maggio	Chiatta	11.6 kilotoni
SYCAMORE	31 maggio	Chiatta	92 kilotoni
ROSE	03 giugno	Chiatta	15 kilotoni
UMBRELLA	09 giugno	Subacqueo	8 kilotoni
MAPLE	11 giugno	Chiatta	213 kilotoni
ASPEN	15 giugno	Chiatta	319 kilotoni
WALNUT	15 giugno	Chiatta	1.45 megatoni
LINDEN	18 giugno	Chiatta	11 kilotoni
REDWOOD	28 giugno	Chiatta	412 kilotoni
ELDER	28 giugno	Chiatta	880 kilotoni
OAK	29 giugno	Chiatta	8.9 megatoni
HICKORY	29 giugno	Chiatta	14 kilotoni
SEQUOIA	02 luglio	Chiatta	5.2 kilotoni
CEDAR	03 luglio	Chiatta	220 kilotoni
DOGWOOD	06 luglio	Chiatta	397 kilotoni
POPLAR	12 luglio	Chiatta	9.3 megatoni
PISONIA	18 luglio	Chiatta	255 kilotoni
JUNIPER	22 luglio	Chiatta	65 kilotoni
OLIVE	23 luglio	Chiatta	202 kilotoni
PINE	27 luglio	Chiatta	2 megatoni
TEAK	31 luglio	Alta quota (razzo)	3.8 megatoni
QUINCE	06 agosto	Superficie	zero
ORANGE	11 agosto	Alta quota (razzo)	3.8 megatoni
FIG	18 agosto	Superficie	20 tonn.

«[*] Alcune potenze con dicitura "Non annunciata" nel rapporto originale sono state da allora declassificate e sono incluse in questa versione on-line.

«4.15.1 PRECEDENTI E OBIETTIVI DELLA OPERAZIONE HARDTACK I.

«Hardtack I fu composta da tre parti. La prima, finalizzata allo sviluppo di armi nucleari, ha continuato il tipo di test che era stato condotto in Enewetak e Bikini, durante la prima metà degli anni 1950. I laboratori di sviluppo di armi AEC (LANL e LLNL) hanno fatto esplodere i gli ordigni sperimentali, con il DOD fornendo sostegno e conducendo gli esperimenti che non interferivano con le attività AEC (19: 1).

«La seconda parte, sponsorizzata da DOD, comprendeva i test di esplosioni subacquee, WAHOO e UMBRELLA; il primo, in mare aperto; il secondo, all'interno della laguna di Enewetak. Questi test, che favorirono gli sforzi intrapresi con la serie CROSSROADS 1946 e la serie WIGWAM 1955, furono progettati per ottenere ulteriori dati sugli effetti delle esplosioni subacquee sulle navi e materiali della Marina (19: 1).

«La terza parte, sponsorizzata da DOD, affrontò un problema militare molto più recente: le armi nucleari in aria e sistema di difesa missilistico. Le esplosioni YUCCA, TEAK, e ORANGE, chiamate anche Operazione NEWSREEL da DOD, sono state dirette da questo problema (19: 3).

«4.15.2 OPERAZIONI TEST HARDTACK I.

«Il programma sperimentale HARDTACK incorporava due aspetti, uno era lo sviluppo delle armi e il secondo la misurazione degli effetti esplosivi e irraggiamento. L'AEC era interessato principalmente nello sviluppo di armi e il DOD era incentrato sugli effetti delle armi, in particolare per quanto riguarda la loro applicazione militare (19: 3).

«Circa 16.000 persone del DOD parteciparono al Test Hardtack I. Essi parteciparono agli esperimenti di sviluppo di armi, fornendo aeromobili ed equipaggi per il campionamento delle nuvole, insieme a navi di ricognizione, posizionamento e recupero di strumenti e i risultati del campione radioattivo. La loro partecipazione primaria, tuttavia, furono gli effetti degli esperimenti associati alle detonazioni subacquee e ad alta quota (19: 105).

«4.16 OPERAZIONE ARGUS [1958].

«ARGUS, il nome in codice per la sola operazione di test nucleare atmosferico nell'Oceano Atlantico, consistette di tre detonazioni ad alta quota e a bassa potenza di seguito indicate. Gli ordigni nucleari furono sollevati a circa 300 miglia di altitudine da razzi sparati dal missile sperimentale navale USS Norton Sound (AVM-1), una delle nove navi che parteciparono nella serie (20: 1).

«L'operazione era situata nell'Atlantico a circa 45° di latitudine sud [circa 1100 miglia a sudovest della Città del Capo, Sud Africa]. Il luogo scelto poneva l'unità operativa al di fuori delle rotte regolari di trasporto, ma ha mantenuto il lancio all'interno della portata delle forze militari americane, necessarie per il supporto dei progetti scientifici di ARGUS (20: 19).

<u>Evento</u>	<u>Data</u>	<u>Tipo</u>	<u>Potenza</u>
ARGUS I	27 Agosto	Razzo	1-2 kilotoni
ARGUS II	30 Agosto	Razzo	1-2 kilotoni
ARGUS III	6 Settem.	Razzo	1-2 kilotoni

«4.16.1 PRECEDENTI E OBIETTIVI DELLA OPERAZIONE ARGUS.

«ARGUS fu unica, per diversi aspetti, tra le operazioni di test nucleari atmosferici degli Stati Uniti. Fu uno dei test più rapidamente pianificati ed eseguiti di tutti i test nucleari USA, che richiese solo 5 mesi dall'inizio alla sua esecuzione, in contrasto con il normale periodo di 1 o più anni.

In aggiunta a TRINITY, fu l'unico dei test clandestini effettuati durante il periodo di 18 anni dei test atmosferici. Le intenzioni di tutte le fasi dell'operazione ARGUS erano nascoste non solo ad altre nazioni, ma anche dalla maggioranza dei partecipanti DOD del test. Inoltre, ARGUS è stato il primo lancio a bordo di un missile balistico con una testata nucleare (20: 11, 18).

«La parte più significativa, lo scopo di ARGUS non si adattava alle solite categorie: le esplosioni nucleari ARGUS, a rigor di termini, non coinvolgevano né test diagnostici di un progetto d'arma, né prove di effetti sui sistemi militari. **L'obiettivo era di stabilire la fattibilità di una teoria, postulata da Nicholas Christofilos, un fisico della LLNL, che un'esplosione nucleare ad altissima quota di potenza adeguata avrebbe prodotto fenomeni potenzialmente rilevanti d'importanza militare, interferendo con le comunicazioni e prestazioni di armi.** Quando l'amministrazione Eisenhower annunciò ufficialmente l'evento del test, il 19 marzo 1959, il "New York Times" titolava ARGUS come il "più grande esperimento scientifico mai condotto" (20: 11,12).

«L'operazione ha dimostrato la validità della teoria Christofilos. Esso non solo ha fornito i dati sulle considerazioni di carattere militare, ma ha anche prodotto una grande massa di informazioni geofisiche (20: 2).

«4.16.2 Operazioni Test ARGUS.

«La serie di operazioni fu condotta dall'Unità Operativa 88, un'organizzazione navale composta di nove navi con circa 4.500 uomini. Programmi di misura coordinati con satellitare, razzi, aerei, e le stazioni di superficie furono effettuati dai servizi e dalle altre agenzie governative e appaltatori da tutto il mondo. Le navi dell'Unità Operativa 88, oltre alla USS Norton Sound, erano il vettore antisommergibile USS Tarawa, i cacciatorpedinieri USS Bearss e USS Warrington, i cacciatorpedinieri di scorta USS Courtney e USS Hammerberg, la flotta Petroliere USS Neosho e USS Salamonie, e la nave appoggio idrovolanti USS Albemarle (20: 1).

«4.17 OPERAZIONE HARDTACK II.

«HARDTACK II fu la fase continentale dell'Operazione HARDTACK. La fase oceanica, HARDTACK I fu condotta nel Pacifico dal 28 aprile al 18 agosto 1958, come indicato nel paragrafo 4.15. La Fase II, condotta presso il Test Site del Nevada dal 12 settembre al 31 ottobre 1958, consisteva in 19 test nucleari e 18 esperimenti di sicurezza (21: 1). La sezione successiva, 4,18, discute gli esperimenti di sicurezza. Questa sezione si concentra sui test atomici correlati, individuati nella Tabella sottostante.

«Eventi nucleari dell'Operazione Hardtack II, 1958

<u>Evento</u>	<u>Data</u>	<u>Tipo</u>	<u>Potenza</u>
EDDY	19 settem.	Pallone	0.083 kilotoni
MORA	29 settem.	Pallone	2 kilotoni
TAMALPAIS	08 ottobre	Galleria	0.072 kilotoni
QUAY	10 ottobre	Torre	0.079 kilotoni
LEA	13 ottobre	Pallone	1.04 kilotoni
HAMILTON	15 ottobre	Torre	0.0012 kilotoni
LOGAN	16 ottobre	Galleria	5 kilotoni
DONA ANA	16 ottobre	Pallone	0.037 kilotoni
RIO ARRIBA	18 ottobre	Torre	0.090 kilotoni
SOCORRO	22 ottobre	Pallone	6 kilotoni
WRANGELL	22 ottobre	Pallone	0,079861111 kilotoni
RUSHMORE	22 ottobre	Pallone	0,130555556 kilotoni
SANFORD	26 ottobre	Pallone	4.09 kilotoni
DE BACA	26 ottobre	Pallone	2.02 kilotoni
EVANS	29 ottobre	Galleria	0.055 kilotoni
MAZAMA	29 ottobre	Torre	NMY [*] kilotoni
HUMBOLDT	29 ottobre	Torre	0.0078 kilotoni
SANTA FE	30 ottobre	Pallone	1.03 kilotoni
BLANCA	30 ottobre	Galleria	22 kilotoni

«[*] Nessuna potenza misurabile.

«4.17.1 PRECEDENTI E OBIETTIVI DELLA OPERAZIONE HARDTACK II.

«HARDTACK II fu l'ultima serie di test nucleari prima che gli Stati Uniti adottassero una moratoria sui test nucleari, che doveva originariamente durare 1 anno, ma che fu prolungata fino al 1961. I test di armi nucleari furono condotti per valutare la potenza e l'efficienza degli ordigni nucleari di nuova concezione (21: 1,7).

«La preoccupazione per la proliferazione di armi nucleari si è intensificata nel corso degli anni 1950, in particolare dopo la prova BRAVO dell'operazione CASTLE e le ricadute pesanti derivanti da questa esplosione. A quel tempo, il primo ministro dell'India, **Nehru**, propose una cessazione dei test. La richiesta per un divieto sui test figura ripetutamente nelle discussioni sul disarmo, le più importanti furono quelle della Sottocommissione del Disarmo della Commissione Disarmo delle Nazioni Unite, riunitasi dal 18 Marzo al 6 settembre 1957. Le continue pressioni sulle potenze nucleari, per arrivare ad

un accordo sulla limitazione dei test, sfociò nella **Conferenza sulla Cessazione dei Test sulle Armi Nucleari**, che ebbe inizio a Ginevra, il **31 ottobre 1958**, con la partecipazione di delegati americani, inglesi e sovietici.

Il 1° novembre 1958, gli Stati Uniti unilateralmente annunciarono una moratoria sui test partendo dal 1° novembre 1958, e dichiarando la cessazione dei test nucleari se l'Unione Sovietica si fosse anch'essa astenuta (21: 28).



Fungo atomico di un'esplosione HARDTACK.

«Poiché la sperimentazione e il miglioramento delle varie armi nucleari era fondamentale per la politica di difesa americana, un certo numero di test erano necessari prima che iniziasse la moratoria. Il 28 agosto 1958, il presidente Eisenhower approvò una serie accelerata di test nucleari col nome in codice di **Operazione MILLRACE** da completare al NTS prima dell'inizio della moratoria. Il 29 agosto 1958, dalla direttiva AEC, il nome della serie fu modificato in **Operazione HARDTACK Fase II** (21: 28,29)»⁶.

Secondo l'ex consulente dell'FBI, **Paul L. Williams**, documenti "declassificati" dell'intelligence USA confermano il fatto che **Giuseppe Siri fu eletto Papa nel 1958, ma che in seguito fu costretto a dimettersi per una minaccia esercitata nei suoi confronti** prima che la sua elezione al pontificato divenisse di dominio pubblico ufficiale:

«Nel 1958, quando i cardinali erano riuniti nella Cappella Sistina per eleggere un nuovo Papa, cominciarono a svolgersi eventi misteriosi. **Al terzo scrutinio, Siri** – secondo le fonti dell'FBI – **ottenne i voti necessari per essere eletto Papa Gregorio XVII**⁷.

Il fumo bianco uscì dal camino della Cappella per informare i fedeli che avevano un nuovo papa. La notizia fu annunciata con gioia alle 06:00 su Radio Vaticana.

L'annunciatore disse: **«Il fumo è bianco. Non c'è assolutamente alcun dubbio. Un papa è stato eletto»**⁸.

«Ma il nuovo papa non si era presentato al balcone. Cominciarono allora a sorgere i dubbi se il fumo fosse stato bianco o grigio ... Alla sera, la Radio Vaticana annunciò che i risultati erano rimasti incerti...

Ma gli annunci fatti al mondo furono validi. **Al quarto scrutinio** – sempre secondo fonti dell'Fbi – **Siri ottenne ancora i voti necessari per essere rieletto nuovamente Sommo Pontefice. Ma i cardinali francesi annullarono i risultati, sostenendo che l'elezione di Siri avrebbe causato disordini e l'assassinio di diversi preminenti vescovi oltre la Cortina di ferro**⁹.

I cardinali optarono per l'elezione del **cardinale Federico Tedeschini** come "Papa di transizione", ma Tedeschini era troppo malato per accettare l'incarico. Infine, il terzo giorno di ballottaggio, **Roncalli ricevette il supporto necessario per diventare Papa Giovanni XXIII ...** »¹⁰.

Nel racconto "mainstream" della "elezione" di Giovanni XXIII, il sacerdote e storico, **Padre Paolo Perrotta**, potrebbe aver inavvertitamente rivelato la sua consapevolezza che il Conclave del 1958 era stato viziato, dal suo sorprendente commento che **il Vaticano avrebbe potuto diventare il bersaglio di un attacco nucleare:**

«Se tutti i cardinali fossero uccisi, com'è possibile oggi con una bomba atomica, il diritto di eleggere i Vescovi di Roma tornerà al corpo che l'ha posseduto in origine

e di cui i cardinali sono i rappresentanti, vale a dire, il clero della Città Eterna»¹¹.

Sembrirebbe che l'uccisione simultanea di tutti i cardinali sarebbe possibile solo in casi limitati, quando i principi papali sono tutti riuniti a Roma, ad esempio, nel corso di un Consiglio o di un Conclave. Ma quello che sembra essere sfuggito a padre Perrotta, è che, se tutti i cardinali elettori morissero, in una sola volta, come lui suggerì dall'esplosione di una bomba atomica sul Vaticano, ne segue che **gli "antichi elettori" del Papa, il clero romano, sarebbe probabilmente anch'esso tutto spazzato via allo stesso tempo**. Naturalmente, le potenze mondiali massoniche potrebbero presentarlo come un "incidente", sfortunato ma il risultato finale, la vaporizzazione del Vaticano, sarebbe la stessa di quella inflitta da un attacco nucleare intenzionale su Roma. **Giuseppe Siri non sarebbe stato ignaro di tale prospettiva terrorizzante**. Infatti, egli sapeva bene che in tal caso, sarebbe stato praticamente impossibile per la Chiesa eleggere un nuovo papa. Le minacce contro la famiglia di Siri, l'esecuzione dei Vescovi dietro la "Cortina di ferro" e perfino uno scisma dalla Chiesa francese, erano tutte voci per aver causato la tacita abdicazione di Siri durante uno o più conclavi in cui è stato eletto Sommo Pontefice. Ma poteva essere che la sua paura per l'annientamento dell'istituzione del papato lo costringesse al silenzio per oltre tre decenni?

Pertanto, la battuta finale di Siri nel suo saggio del 1972, **"L'elezione del Romano Pontefice"** necessiterebbe un secondo esame: **«Oggi alcune superpotenze hanno un interesse troppo grande nel possedere, da parte loro, la massima autorità morale nel mondo. E loro farebbero qualsiasi cosa in loro potere per raggiungere quest'obiettivo. Le pressioni per rovesciare la sostanza della legge del Conclave sarebbero spinte dal desiderio di ottenere proprio questo risultato»**.

Prima di morire, nel luglio 1999, l'ex gesuita, scrittore e perenne "insider" del Vaticano, **Malachi Martin**, cripticamente ammise che, durante il conclave de 1963, **si verificò un intervento criminale subito dopo la seconda elezione papale di Siri, per mezzo di una terribile minaccia esterna per annientare il Vaticano**. Martin chiaramente affermò che:

«È certo che nelle votazioni del Conclave del 1963, Siri aveva raccolto il numero necessario di voti per essere eletto Papa, ma l'elezione fu accantonata da quella che è stata definita la "piccola brutalità". Una volta che l'area del Conclave Vaticano viene sigillata, non vi sono apparentemente più comunicazioni col mondo esterno, tranne che per gravi necessità. Tali gravi necessità consistono nei bisogni fisici degli elettori oppure gravi ragioni

⁶ Abby A. Johnson, et al, "For the Record - A History of the Nuclear Test Personnel Review Program, 1978-1986", Defense Nuclear Agency, DNA 6041F, 1986, Digital version created by Gregory Walker, gwalker@netcom.com.

⁷ Dipartimento di Stato dispaccio segreto, "Giovanni XXIII", data di emissione: 20 Novembre 1958, declassificato: Novembre 11, 1974.

⁸ Le parole del presentatore apparvero nel "London Tablet", 1° nov. 1958, p. 387.

⁹ Dipartimento di file di segreto di Stato "Il Cardinale Siri" data di emissione: 10 aprile 1961, declassificato: February 28, 1994.

¹⁰ Paul L. Williams, "The Vatican Exposed", Prometheus Books, Amherst, NY, 2003 pp. 90-92.

¹¹ Paul Perrotta, "Papa Giovanni XXIII, la Sua vita e carattere", Thomas Nelson and Sons, New York, 1959, p. 68.

di Stato, come la stessa esistenza dello Stato della Città del Vaticano, dei suoi membri o dipendenti. (In questo Conclave del 1963) almeno un cardinale elettore ebbe una conversazione con qualcuno che non partecipava al Conclave, e **quel “qualcuno” era l’emissario di un’organizzazione a livello internazionale. La conversazione riguardò la candidatura Siri.** Quel che è certo è che la candidatura Siri è stata messa da parte e, molto probabilmente in relazione a quella conversazione. **L’unica altra candidatura praticabile disponibile era quella di Montini.** Dopo tre giorni di Conclave, Montini emerse come Paolo VI. **Montini avrebbe rappresentato la testa dell’anti-Chiesa»¹².**

Qualunque sia stata la minaccia, usata nel 1958, per impedire al card. Giuseppe Siri di occupare la Cattedra di Pietro, **essa fu evidentemente sufficiente a tenerlo lontano dal trono pontificio e di costringerlo al silenzio, quasi completo su questa vicenda, per tre decenni,** fino a pochi anni prima della sua morte che avvenne nel 1989. Ad aggiungere maggiore credibilità a quanto detto sopra, vi fu la dichiarazione del **card. Siri** al giornalista francese, **Louis Hubert Remy**, nel 1985, sul suo increscioso dilemma:

«Questo segreto [del conclave] è orribile. Avrei libri da scrivere sui diversi Conclavi. Sono avvenute cose molto gravi. Ma non posso dire nulla»¹³.

A seguito degli eventi dell’11 settembre 2001, il veterano giornalista di **“Newsweek”**, **Hugh Sidey** ha rivelato i dettagli sbalorditivi di una conversazione che ebbe con **John F. Kennedy**, durante un pranzo alla Casa Bianca, alla fine di luglio 1961, a soli sette mesi dall’inizio dei tre anni di durata del mandato del presidente.

Dopo un commento fatto da Hugh Sidey a Kennedy sull’enormità del personale che i sovietici alloggiavano nella loro ambasciata a Washington, il presidente rispose: **«Sai, hanno una bomba atomica al terzo piano dell’ambasciata».**

Sidey credeva che Kennedy scherzasse, ma il volto serio e grave del presidente dissipò rapidamente qualsiasi dubbio di leggerezza:

«No, Kennedy controbattè che era a conoscenza del fatto che i sovietici avevano portato i componenti di un ordigno atomico nell’edificio dell’ambasciata in valigie diplomatiche esenti da controlli e li avevano assemblati in un attico al piano superiore. **“Se le cose si mettono male e la guerra diviene inevitabile – disse il Presidente – essi la faranno esplodere e questa sarebbe la fine della Casa Bianca e del resto della città. Questo è ciò che mi è stato detto. Tu sai qualcosa che io non so?”**».

Solo allora finalmente Sidey iniziò a comprendere che Kennedy era totalmente sincero, ma poi, l’argomento fu abbandonato: “Nessun segno di gioia. La conversazione proseguì”».

Trascorsero altri 40 anni prima che il racconto di Sidey su questo colloquio con Kennedy apparve su **“Newsweek”**, ma solo dopo un incontro con un ex ufficiale dell’intelligence che era al corrente del fatto ed era disposto a corroborare l’affermazione del presidente:

«Cinque anni fa, stavo facendo un seminario a Staunton, Virginia – racconta Sidey – Nel tempo dedicato alle domande, un uomo tra il pubblico si alzò e disse: **“Lei può non credere alla storia della bomba nell’attico, ma io sì. Io ho lavorato per 25 anni presso la Defense Intelligence Agency, e noi eravamo a conoscenza di questo fatto”**. E adesso sento Kennedy chiedermi nuovamente: “Tu sai qualcosa che io non so?”»¹⁴.

Il presidente Kennedy, subito dopo aver giurato come presidente, fu informato che una bomba nucleare sempre attiva, era stata collocata a pochi passi dalla Casa Bianca, il che garantiva la distruzione della

sede del governo degli Stati Uniti, se la guerra tra gli Stati Uniti e l’URSS fosse divenuta inevitabile.

Questa minaccia permanente, naturalmente, poteva essere realizzata solo con la collaborazione attiva di sinistri agenti, all’interno delle strutture di potere di Washington DC,



Giuseppe Siri nel 1978.

¹² Malachi Martin, **“The keys Of This Blood”**, 1991, Simon & Schuster, New York, pp. 607-609.

¹³ Louis Remy, **“Il Papa: Poteva essere il cardinale Siri”**, Sous La Bannière No. 06 – Luglio-Agosto 1986; Edizioni di Sainte Jeanne d’Arc, **“Les Guil-**

lots”, Villegenon, F-18260 Vailly-sur-Sauldre, Francia.

¹⁴ Hugh Sidey, **“Were the Russian Hiding a Nuke in D.C.?”**, Newsweek, 12 novembre 2001.

al fine di costringere il nuovo presidente a diventare uno schiavo impotente del “Governo Invisibile” del Nuovo Ordine Mondiale.

Ora, considerando il livello di sicurezza all'interno e nei dintorni di Washington, anche nel 1961, e la quasi totale assenza di misure di sicurezza a Roma e nei suoi dintorni, **sarebbe stato molto facile per questi stessi sinistri agenti portare un ordigno nucleare in una Italia infestata dal comunismo collocandolo alle porte del Vaticano.**

Sorge spontanea la domanda: se come il Presidente neo-inaugurato degli Stati Uniti era stato messo al corrente di essere permanentemente ricattato a sottomettersi a forze occulte al di fuori del suo controllo, da una bomba atomica pronta a scoppiare in ogni momento a Washington DC, **forse che, nei dintorni indifesi della Città del Vaticano, il nuovo Papa eletto sarebbe forse stato trattato in modo meno duro dagli stessi nemici di Cristo?**

Una volta che Giuseppe Siri fu sostituito da Angelo Roncalli sulla cattedra di Pietro, e dopo che le strutture del Vaticano furono portate totalmente sotto il tallone delle potenze mondiali massoniche, nell'arco di sole 48 ore **gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica, contemporaneamente, annunciarono la sospensione dei loro rispettivi programmi di test nucleare.** La connessione dei due eventi la dice lunga se vista nel contesto di ciò che è accaduto alla Chiesa subito dopo il Conclave del 1958.

La volta seguente che il terrore delle armi nucleari sarà impugnato come un pugnale contro la gola del Vaticano fu nel mese di ottobre 1962. Nel 1957, Alice Bailey aveva suggerito che la **“minacciano dell'uso” della bomba atomica sarebbe stata sufficiente a intimidire la “Chiesa di Roma” per eseguire gli ordini delle potenze mondiali.** I test nucleari condotti dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica nel 1962, furono i più numerosi rispetto a qualsiasi altro anno di calendario, precedente o successivo. Come una prova della loro potenza, i poteri massonico e comunista fecero esplodere diverse bombe all'idrogeno nello spazio aperto, ogni volta con una manifestazione di penetrante luminosità nel cielo, che appariva come un “secondo sole”, quasi a rivaleggiare con l'onnipotenza del Creatore. Questa volta, il terrore bomba coincise con la seconda settimana del Concilio Vaticano II, quando non solo i cardinali, ma la maggior parte dei vescovi di tutto il mondo erano riuniti a Roma.



J.F. Kennedy nel 1962.

Poi, il 15 ottobre del 1962, appena quattro giorni dopo l'apertura del Concilio, aerei da ricognizione americani “scoprirono” diverse installazioni di missili sovietici a medio raggio a Cuba che furono segnalate in grado di provocare un primo attacco nucleare a decine di città degli Stati Uniti. Il 22 ottobre, a soli undici giorni dall'inizio del Concilio, il presidente Kennedy, in televisione a livello nazionale, rivelò la presenza dei missili offensivi al popolo americano.

Il mondo fu paralizzato e rimase col fiato sospeso sull'accurata coreografia della contrapposizione tra Washington e il Cremlino, oggi conosciuta come la **“Crisi dei missili di Cuba”**. Quello che il popolo americano non sapeva, però, era che non vi era alcun missile russo a Cuba in grado di colpire le città degli Stati Uniti se non altro per il fatto che la tecnologia con cuscinetti a sfera, per costruire sistemi di guida dei missili, era stata fornita all'URSS dalla società americana che ha sviluppato questa tecnologia, con l'approvazione del Dipartimento del Commercio. Nel suo terzo libro, che tratta dei trasferimenti di tecnologie occidentali all'esercito sovietico, il giornalista investigativo, **Antony Sutton**, ha rivelato che: «... **La Società Bryant Chucking Grinder** ha accettato un ordine sovietico per trentacinque macchine Centalign-B per la lavorazione di cuscinetti a sfere in miniatura. Tutti questi cuscinetti a sfere di precisione negli Stati Uniti, usati dal Dipartimento della Difesa **per i sistemi guida dei missili**, sono stati processati con le settantadue macchine Bryant Centalign Model-B.

«Nel 1961 il Dipartimento del Commercio ha approvato l'esportazione di trentacinque di tali macchine all'Unione Sovietica, che avrebbe dato ai sovietici la possibilità raggiungere il 50

per cento delle capacità degli Stati Uniti.

«I sovietici non avevano alcuna attrezzatura per questa produzione di massa, e né l'Urss né alcun altro produttore europeo era in grado di produrre tali attrezzature ... »¹⁵.

Prima della consegna di questo componente chiave della tecnologia di guida dei missili US al Cremlino, l'unico mezzo per lanciare le armi nucleari russe erano i poderosi bombardieri ad elica dell'Aeronautica Militare Sovietica

¹⁵ Antony C. Sutton, “The Best Enemy Money Can Buy”, 1986, 2000, p. 19.

che potevano facilmente essere abbattuti in cielo dai jet intercettori degli Stati Uniti, molto prima che questi potessero entrare nello spazio aereo americano. **Ma con l'aiuto del Governo degli Stati Uniti, i comunisti sovietici, improvvisamente, ebbero missili balistici con capacità di carico utile nucleare, parcheggiati a sole 90 miglia a sud di Key West, in Florida.** Così, l'esercito sovietico tecnologicamente primitivo degli anni 1960 fu istantaneamente aggiornato dal suo preteso avversario, gli Stati Uniti, diventando uno "spauracchio" di gran lunga più spaventoso di quanto non fosse stato fino a quel momento. Se il popolo americano fu terrorizzato con la prospettiva di una guerra nucleare, ancor di più lo furono i popoli europei, che avevano ancora i vividi ricordi delle città e dei milioni di corpi di innocenti ineneriti: donne, bambini e anziani, in seguito ai bombardamenti a tappeto degli Alleati, durante la Seconda Guerra mondiale. Con buone ragioni per essere particolarmente spaventati furono gli abitanti di Roma, quando appresero che gli Stati Uniti avevano installato missili a medio raggio nella base americana **dell'Air Force a Gioia del Colle**, a sole 300 miglia a sud della Città Eterna, garantendo in tal modo che la capitale d'Italia sarebbe stata uno dei primi obiettivi di un attacco di rappresaglia sovietica in una guerra nucleare totale.

Virtualmente inosservata dai fedeli, durante questo scontro orchestrato di **"guerra fredda" tra i due attori principali, Unione Sovietica e Stati Uniti, fu l'altra prova di forza che si svolgeva nei primi giorni del Concilio Vaticano II.** Gli schemi iniziali preparatori tradizionali del Concilio, che erano stati faticosamente organizzati per due anni da un gruppo di prelati ortodossi sotto la guida dell'**Arcivescovo Domenico Tardini** furono scaricati nel bidone dei rifiuti, **per far posto a un programma radicale rivoluzionario.** Una nuova serie di schemi, su misura dell'**anti-Chiesa**, e **segretamente redatto dagli agenti della Sinagoga di Satana**, molto tempo prima del Concilio, furono poi implementati, con la connivenza di Giovanni XXIII.

Nonostante Roncalli fosse rimasto nell'ombra, durante questo tradimento, la sua parte nel sabotaggio degli schemi autentici del Concilio non sfuggì ai cardinali tradizionalisti e conservatori, in modo particolare quelli che sapevano che la sua imposizione sulla Cattedra di Pietro dall'interferenza dei poteri secolari al di fuori della Chiesa, **aveva rovinato il Conclave e prodotto un antipapa.**



Il Santo Sacrificio della Messa.

Ma il tradimento di Roncalli, nei confronti dei padri conciliari, passò in secondo piano, **non appena esplose il successo della sua re-introduzione sulla scena mondiale come il grande "operatore di pace" e negoziatore per il superamento della "Crisi dei missili di Cuba"**, rafforzando ulteriormente il titolo conferitogli dai media controllati di: **"Papa Buono Giovanni XXIII"**. Ovviamente preparata dai suoi gestori e addetti stampa, Roncalli propose prima al Cremlino, poi a Washington che i missili americani a Gioia del Colle, Italia (che era stata una provocazione degli Stati Uniti contro l'Unione Sovietica che aveva portato all'installazione di missili russi a Cuba come misura di riequilibrio) avevano fatto dell'Italia un obiettivo primario per un attacco nucleare russo.

Ovviamente tutto preparato dai suoi gestori e addetti stampa, **Roncalli propose prima al Cremlino, poi a Washington che i missili in Italia fossero rimossi in cambio dello smantellamento dei missili**

sovietici a Cuba.

Durante la crisi, il popolo americano fu informato solo della rimozione dei missili americani in Turchia, come uno scambio offerto ai russi. Ma in Italia, **i Padri conciliari e i fedeli che diffidavano di Roncalli furono improvvisamente riluttanti nel criticare il "Papa" pacificatore che aveva "salvato" l'Italia e il mondo occidentale dalla distruzione nucleare.**

Oggi, periodici e documentari TV ritraggono il **"Papa Buono Giovanni XXIII"** come il santo mediatore tra le superpotenze e che, alla fine, fu premiato col sovietico **"Premio Balzan per la pace"**. Il governo americano, che 45 anni prima, aveva respinto un piano legittimo di pace, proposto da un autentico Romano Pontefice, **Benedetto XV**, per porre rapidamente fine ai campi di sterminio della Prima Guerra mondiale, ora trovava nell'antipapa, che aveva appena contribuito a imporre al soglio pontificio, un accettabile intermediario per disinnescare la crisi più pubblicizzata dai suoi stessi fabbricanti di **"Guerra Fredda"** con il loro "nemico", l'URSS, che era stato armato ed equipaggiato con assistenza tecnologica per tutta la durata della Seconda Guerra mondiale, fino alla **"Crisi dei missili di Cuba"** e oltre.

La vera guerra condotta dalla cabala massonica che dirigeva il Governo di Washington, DC, era una guerra segreta contro la Chiesa e una guerra aperta contro Stati cattolici almeno dal 1845. L'odio del Governo americano per tutto ciò che era cattolico era pari solo a quello dei loro protetti al Cremlino, che avevano ucciso

migliaia di sacerdoti cattolici e fedeli (per non parlare dei milioni di cristiani ortodossi russi) dal 1917. L'accettazione da parte dei falsi belligeranti del "Papa di Roma" come un negoziatore di fiducia per scongiurare la Terza Guerra mondiale non aveva alcun senso **a meno che il "Papa" non fosse assolutamente un papa, ma un agente dei governi gemelli dell'Anticristo, che era stato istituito congiuntamente dalla Sinagoga di Satana per sopprimere il pontefice legittimo, eclissare la Chiesa e spianare la strada per l'inaugurazione dell'"uomo del peccato"**. Ma per realizzare il loro finale satanico di preparare il mondo per l'Anticristo, le potenze mondiali avrebbero dovuto successivamente **oscurare gli intelletti di mezzo miliardo di cattolici, privandoli della Grazia Santificante alla sua fonte: i Sacramenti della Chiesa.**

Oltre il papato, il principale obiettivo degli avversari della Chiesa è sempre stato il Santo Sacrificio della Messa. In retrospettiva, il rapido abbattimento della Messa da parte degli usurpatori in Vaticano, subito dopo il rovesciamento del Papa Gregorio XVII, richiama alla mente l'assoma latino: «**Tolle Papam; Tolle Missam**» (Togliete il Papa e la Santa Messa sarà soppressa). In effetti, la connessione tra l'oscuramento del Papa e la scomparsa della Messa erano stati previsti da **Melanie Calvat di La Salette**, poco prima della sua morte, avvenuta nel 1903:

«**La Chiesa sarà eclissata. In un primo momento, non sapremo chi è il vero papa. Poi, in secondo tempo, il Santo Sacrificio della Messa cesserà di essere offerto in chiese e case; succederà che, per un certo tempo, non ci saranno più servizi pubblici. Ma vedo che il Santo Sacrificio non ha davvero cessato: sarà offerto in granai, in nicchie, nelle grotte, e in metropolitana**»¹⁶.

Non ci potrebbe essere maggiore catastrofe per la Chiesa di quella di essere privata del suo capo. Nella sua "Preghiera a San Michele" del 1888,

sembrava che **Papa Leone XIII** volesse avvertire una futura generazione di cattolici sulle conseguenze che sarebbero capitate alla Chiesa se fosse stata privata del suo Sommo Pontefice e degli spiriti diabolici che avrebbe ispirato le potenze mondiali del male per realizzare tali eventi terribili:

«Gloriosissimo Principe della Milizia Celeste, Arcangelo San Michele, difendeteci in questa ardente battaglia contro tutte le potenze delle tenebre e la loro spirituale malizia..

La Chiesa, questa Sposa dell'Agnello Immacolato, è ubriacata da nemici scaltrissimi che la colmano di amarezze e che posano le loro sacrileghe mani su tutte le sue cose

più desiderabili. **Laddove c'è la sede del beatissimo Pietro posta a cattedra di verità per illuminare i popoli, lì hanno stabilito il trono abominevole della loro empietà, affinché colpendo il pastore, si disperda il gregge...**»¹⁷.

Il meccanismo di "dispersione delle pecore" è stato il Concilio – convocato, corrotto e ratificato dagli antipapi che hanno usurpato il trono di Pietro contro l'autorità del Papa legittimo. **Il resto della Chiesa deve fare i conti con la realtà che il falso Concilio è stato il frutto di falsi pastori che hanno fatto irruzione in Vaticano come "ladri e briganti"**. La strada verso la restaurazione della Chiesa alle sue legittime strutture visibili avverrà col ristabilire la sua connessione con l'autentico Romano Pontefice, ovunque egli possa essere, ma solo con la continuità (e successione da) San Pietro. Come è spiegato dalla "Enciclopedia Cattolica":

«Un Concilio in opposizione al papa non è rappresentativo di tutta la Chiesa, in quanto nessuno dei due rappresenta il papa che si oppone, né i vescovi assenti, che non possono agire al di là dei limiti delle loro diocesi se non attraverso il papa. Un Concilio non solo che agisca in modo indipendente dal Vicario di Cristo, ma in seduta per giudicarlo, è impensabile nella costituzione della Chiesa; infatti, tali assemblee si sono tenute solo in tempi di grandi disordini costituzionali, quando, o non vi era il papa, oppure quando il papa legittimo era indistinguibile dagli antipapi. In questi tempi anormali **la sicurezza della Chiesa diventa la legge suprema, e il primo dovere del gregge abbandonato è quello di trovare un nuovo Pastore, sotto la cui direzione possono essere sanati i mali esistenti**»¹⁸.

sembrava che **Papa Leone XIII** volesse avvertire una futura generazione di cattolici sulle conseguenze che sarebbero capitate alla Chiesa se fosse stata privata del suo Sommo Pontefice e degli spiriti diabolici che avrebbe ispirato le potenze mondiali del male per realizzare tali eventi terribili:

«Gloriosissimo Principe della Milizia Celeste, Arcangelo San Michele, difendeteci in questa ardente battaglia contro tutte le potenze delle tenebre e la loro spirituale malizia..

La Chiesa, questa Sposa dell'Agnello Immacolato, è ubriacata da nemici scaltrissimi che la colmano di amarezze e che posano le loro sacrileghe mani su tutte le sue cose più desiderabili. **Laddove c'è la sede del beatissimo Pietro posta a cattedra di verità per illuminare i popoli, lì hanno stabilito il trono abominevole della loro empietà, affinché colpendo il pastore, si disperda il gregge...**»¹⁷.

Il meccanismo di "dispersione delle pecore" è stato il Concilio – convocato, corrotto e ratificato dagli antipapi che hanno usurpato il trono di Pietro contro l'autorità del Papa legittimo. **Il resto della Chiesa deve fare i conti con la realtà che il falso Concilio è stato il frutto di falsi pastori che hanno fatto irruzione in Vaticano come "ladri e briganti"**. La strada verso la restaurazione della Chiesa alle sue legittime strutture visibili avverrà col ristabilire la sua connessione con l'autentico Romano Pontefice, ovunque egli possa essere, ma solo con la continuità (e successione da) San Pietro. Come è spiegato dalla "Enciclopedia Cattolica":

«Un Concilio in opposizione al papa non è rappresentativo di tutta la Chiesa, in quanto nessuno dei due rappresenta il papa che si oppone, né i vescovi assenti, che non possono agire al di là dei limiti delle loro diocesi se non attraverso il papa. Un Concilio non solo che agisca in modo indipendente dal Vicario di Cristo, ma in seduta per giudicarlo, è impensabile nella costituzione della Chiesa; infatti, tali assemblee si sono tenute solo in tempi di grandi disordini costituzionali, quando, o non vi era il papa, oppure quando il papa legittimo era indistinguibile dagli antipapi. In questi tempi anormali **la sicurezza della Chiesa diventa la legge suprema, e il primo dovere del gregge abbandonato è quello di trovare un nuovo Pastore, sotto la cui direzione possono essere sanati i mali esistenti**»¹⁸.

¹⁶ Abate Paul Combe, "Il segreto di Melania e la crisi attuale", 1906, Roma, p. 137.

¹⁷ # 407 "Prayer to San Michael", La Raccolta, 1930; Benziger Brothers, pp. 314-315.

¹⁸ "Concili", "The Catholic Encyclopedia", Vol. 4, 1908, p. 426.



«Ecco il tempo, l'abisso si apre. Ecco il re delle tenebre. Ecco la bestia con i suoi sudditi, che si proclama salvatore del mondo.

S'innalzerà con orgoglio nell'aria per andare fino al cielo, ma sarà soffocato dal respiro di San Michele Arcangelo.

Cadrà, e la terra, che da tre giorni sarà in continua evoluzione, aprirà il suo seno pieno di fuoco e sarà gettato, per sempre, con tutti i suoi, negli abissi eterni dell'inferno! Allora, l'acqua e il fuoco purificheranno la terra e consumeranno tutte le opere dell'orgoglio degli uomini, e tutto sarà rinnovato: Dio sarà servito e glorificato"!».

(Madonna de La Salette)